



**VARIANTE AL
PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI**
ai sensi del D.Lgs 182/2003

**PORTO DI PESARO
PORTO TURISTICO BAIA VALLUGOLA**

**RELAZIONE PER LA VERIFICA PRELIMINARE DI
ASSOGGETTABILITÀ A VAS**
ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

STUDIO DI SCREENING PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
ai sensi del DPR 357/1997

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Indice

0. PREMESSA	3
1. PARTE I: INQUADRAMENTO GENERALE	3
1.1 - Normativa di riferimento per la pianificazione relativa ai Rifiuti Portuali	3
1.2 - Inquadramento del contesto territoriale di riferimento	4
1.3 – Principali elementi della variante	6
1.3.1 Modifiche inerenti il Porto di Pesaro.	7
1.3.2 Modifiche inerenti il Porto di Baia Vallugola	8
2. PARTE II: CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA PROCEDURA DI VAS	10
2.1 Inquadramento normativo per la procedura di VAS	10
2.2 Componenti ambientali interessate dalla variante	11
2.3. criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS	14
3. PARTE III: CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	19
3.1 Habitat e vegetazione	19
3.2 Fauna potenziale	22
4. CONCLUSIONI	29

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

0. PREMESSA

L'Autorità Marittima del Porto di Pesaro ha provveduto ad una revisione del vigente Piano Portuale di Gestione dei Rifiuti per il Porto di Pesaro e il Porto di Baia Vallugola che ha condotto alla necessità di apportare alcune modifiche.

I porti di Pesaro e baia Vallugola ricadono entrambi all'interno della ZPS IT5310024 "Colle San Bartolo e litorale pesarese" istituito sulla base della direttiva comunitaria 79/409/CEE. Ai sensi della vigente normativa in materia di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario (DPR 357/1997 e ss.mm.ii), qualsiasi intervento o piano (o modifica di esso) non direttamente connesso con la gestione dei Siti Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza per verificare che non ne derivino effetti sulla conservazione della flora e della fauna tutelati.

La normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica – VAS (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) stabilisce che per "le modifiche minori dei piani" soggetti a VAS "la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere effetti significativi sull'ambiente", attivando una procedura di screening.

Con circolare del 16/06/2009, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, chiarisce che nell'ambito della procedura di approvazione dei Piani Portuali di Gestione dei Rifiuti, per i porti in cui le competenze sono in capo all'autorità marittima e che vengono quindi approvati "di intesa" con la Regione, la predisposizione dello studio di incidenza e degli elaborati necessari per la VAS spetta alla Regione.

Il presente documento, elaborato dal Servizio Ambiente e Paesaggio della regione Marche, ottempera pertanto a quanto richiesto dalle specifiche normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza e rappresenta lo strumento sulla base del quale l'autorità competente alle valutazioni potrà esprimere il proprio parere in merito alla sostenibilità delle modifiche apportate al Piano.

A tal fine la relazione è articolata in tre sezioni:

Parte I – Inquadramento generale. In questa sezione sono stati inseriti gli elementi comuni ad entrambe le procedure, quali l'inquadramento normativo per la pianificazione dei rifiuti portuali, l'inquadramento dell'ambito territoriale e la descrizione di principali contenuti della variante.

Parte II – Procedura di screening di VAS. Questa sezione contiene gli elementi fondamentali del rapporto preliminare di VAS. In particolare, attraverso i criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs 152/2006, vengono esaminate le possibili interazioni tra variante e componenti ambientali.

Parte III – Procedura di screening di valutazione di incidenza. In questa sezione vengono infine approfonditi gli aspetti legati alla possibile incidenza delle previsioni di piano sugli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 considerati.

1. PARTE I: INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 - Normativa di riferimento per la pianificazione relativa ai Rifiuti Portuali

La materia inerente ai rifiuti portuali è disciplinata dai seguenti decreti legislativi:

- D.lgs. n°152/2006 "Norme in materia Ambientale" _Parte IV;
- D.lgs. n°182/2003 "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Il Dlgs. n°152/2006 all'art.232, comma 1, stabilisce che "La disciplina di carattere nazionale relativa ai rifiuti prodotti dalle navi ed ai residui del carico è contenuta nel decreto legislativo 24 giugno 2003, n°182".

Il D.lgs. n°182/2003, all'Art. 1, tra gli obiettivi, individua quelli relativi a "ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti di raccolta per i suddetti rifiuti e residui." L'ambito di applicazione, all'art.3, stabilisce che la disciplina del decreto si applica *"a) alle navi, compresi i pescherecci e le imbarcazioni da diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano in un porto dello Stato, ad esclusione delle navi militari da guerra ed ausiliari o di altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali" e "b) a tutti i porti dello Stato ove fanno scalo le navi di cui alla lettera a)".*

Per ciò che concerne la pianificazione, L'art.5 prevede che "Nel rispetto delle prescrizioni previste dall'allegato 1 e tenuto conto degli obblighi di cui agli articoli 4, 6, 7, 10 e 14, comma 1, l'Autorità portuale, previa consultazione delle parti interessate e, in particolare degli enti locali, dell'ufficio di sanità marittima e degli operatori dello scalo o dei loro rappresentanti, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto elabora un piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico e ne dà immediata comunicazione alla regione competente per territorio".

Il comma 2 stabilisce che "Entro sessanta giorni dall'avvenuta comunicazione del piano di cui al comma 1, la regione valuta ed approva lo stesso piano, integrandolo, per gli aspetti relativi alla gestione, con il piano di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n.22 del 1997 e ne controlla lo stato di attuazione".

Il comma 4 stabilisce che "Nei Porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità Marittima, le prescrizioni di cui al comma 1, sono adottate d'intesa con la regione competente, con ordinanza che costituisce piano di raccolta".

1.2 - Inquadramento del contesto territoriale di riferimento

Il Porto di Pesaro si trova nella città di Pesaro in un contesto completamente urbano. Si tratta di un porto-canale ottenuto dalla deviazione a Nord del tratto finale del fiume Foglia prima del suo sbocco nel Mare Adriatico: sebbene la foce del Foglia sia interessata marginalmente da un Sito di Interesse Comunitario (IT5310006 – Colle San Bartolo) risulta in quel tratto fortemente antropizzato.

L'ambito del porto di Pesaro è delimitato a nord dalle opere di difesa portuale, a est dai tratti terminali di Viale Trento, Via Genova, Via Vittoria e Via Cecchi, a sud dal ponte di Soria e a ovest dal Fiume Foglia.

Il Porto ricade all'interno ZPS IT5310024 "Colle San Bartolo e litorale pesarese".



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO

P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale

Piano di gestione Portuale dei Rifiuti
Porto di Pesaro e Baia Vallugola

Rev_0 del 6.08.2009



Il Porto turistico di Baia Vallugola è situato 5 km a sud di Gabicce Mare. Il porto è protetto da un molo frangiflutti e da un molo di sottoflutto; l'imboccatura ha una larghezza di 20 m.

L'insenatura della Vallugola è formata da due promontori che si allungano in mare dividendo il territorio di Gabicce da quello di Castel di Mezzo.

Il Porto ricade all'interno della ZPS IT5310024 "Colle San Bartolo e litorale pesarese" e ricade parzialmente anche nella SIC IT5310006 "Colle San Bartolo".



1.3 – Principali elementi della variante

Il Piano portuale dei rifiuti prende in considerazione due Porti: il Porto di Pesaro e il Porto di Baia Vallugola, situato a 5 km da Gabicce Mare.

Le modifiche apportate al Piano possono essere divise in tre gruppi:

1. Integrazioni al quadro conoscitivo e aggiornamenti normativi;
2. Introduzione di specifiche inerenti la gestione del Porto di Pesaro
3. Introduzione di specifiche inerenti la gestione del Porto di Baia Vallugola.

A queste modifiche si aggiungono quelle inerenti il regime tariffario di cui al Capitolo 11 del Piano, che non risultano di interesse per la procedura in oggetto.

Nell'aggiornamento del quadro conoscitivo sono stati introdotti nuovi elementi emersi successivamente alla prima approvazione del Piano. I riferimenti a tali modifiche vengono riportati nella seguente tabella.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Tipologia di modifica	Riferimento nel piano
Tipologia dei traffici del porto di pesaro	Paragrafo 2.2
Dati commerciali – storici	Paragrafo 3.1
Dati relativi alla componente peschereccia e diportistica	Paragrafo 3.2
Analisi delle esigenze e dati prospettici Porto di Pesaro	Capitolo 4
Indicazione ordinanza n.03/2008 della Capitaneria di Porto per gestione transitoria nelle more dell'individuazione del gestore del servizio	Capitolo 5

A tali variazioni si aggiungono le modifiche tariffarie riportate al capitolo 11: tali modifiche non risultano di interesse per la procedura in oggetto.

1.3.1 Modifiche inerenti il Porto di Pesaro.

Gestione dei rifiuti da navi da carico all'ancora in rada.

Viene inserita una modifica che prevede l'ipotetica possibilità, in futuro, di usufruire di tale servizio, introducendo la seguente dicitura:

“Anche se al momento la tipologia dei traffici che interessano il Porto di Pesaro non necessita di tale servizio, si ritiene opportuno per il futuro prevederne il servizio.”

La modifica riguarda i rifiuti garbage (rifiuti assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi) di cui al paragrafo 5.2, i rifiuti speciali pericolosi e non di cui al paragrafo 5.3 e i rifiuti speciali pericolosi (oil) di cui al paragrafo 5.4.

Individuazione e gestione di un'isola ecologica

Rispetto all'isola ecologica già individuata nel precedente piano e per la quale era prevista la modalità di gestione R13, viene apportata una modifica che consente il deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non recuperabili (D15).

Tale modifica riguarda i rifiuti di cui al paragrafo 5.3 (rifiuti speciali pericolosi e non) e al paragrafo 5.4 (i rifiuti speciali pericolosi - oil).

Le corrispondenti modifiche al piano consistono nell'aggiunta dei seguenti periodi:

- paragrafo 5.2 Gestione rifiuti Garbage –c) da UNITA' da PESCA/DIORTO: “(...), posizionati all'interno di un'area debitamente attrezzata e autorizzata, meglio individuata come “Isola Ecologica”, ubicata in Strada tra i Due Porti (tratto iniziale banchina “C3”)”;
- paragrafo 5.3 Gestione rifiuti speciali PERICOLOSI E NON – c) da unità da pesca diporto e paragrafo 5.4 Gestione dei rifiuti speciali pericolosi (oil) c) da unità da pesca diporto :”La Ditta concessionaria del servizio provvede alla gestione dell'Isola Ecologica debitamente autorizzata, ai sensi della normativa vigente alla messa in riserva (R13) dei rifiuti recuperabili pericolosi e non e al deposito preliminare (D15) dei rifiuti non recuperabili pericolosi e non, eccetto il caso in cui si configuri la fattispecie del deposito temporaneo. Il gestore dell'Isola Ecologica potrà avvalersi nell'espletamento delle formalità operative della collaborazione delle Cooperative, Consorzio dei Pescatori per i rifiuti provenienti dal naviglio da pesca, nonché della collaborazione delle marinerie e/o associazioni sportive nel caso dei rifiuti provenienti dal diporto, con le quali avrà stipulato idonee convenzioni.”

Integrazione elenco codici CER

L'elenco dei codici di identificazione CER dei rifiuti pericolosi e non viene integrato con ulteriori codici (paragrafo 5.3). Viene specificato che “I codici CER indicati individuano solo alcune delle

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

tipologie di rifiuti e non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.”

La tabella aggiornata viene di seguito riportata con selezionati i codici aggiunti.

16 06 01*	batterie al piombo	Rifiuto pericoloso
16 06 02*	batterie al nichel/cadmio	Rifiuto pericoloso
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	Rifiuto pericoloso
16 06 04	batterie alcaline (ad eccezione della voce 16 06 03)	Rifiuto non pericoloso
20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Rifiuto pericoloso
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Rifiuto pericoloso
18 01 03*	Rifiuti medici che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuto pericoloso
18 01 08*	Medicinali citotossici e citostatici	Rifiuto pericoloso
18 01 09	Medicinali diversi da quelli della voce 18 01 08*	Rifiuto non pericoloso
080111*	Pitture e vernici di scarto	Rifiuto pericoloso
150110*	Recipienti contenenti residui di pitture	Rifiuto pericoloso
150202*	Materiali assorbenti contaminati da sostanze pericolose	Rifiuto pericoloso
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Rifiuto pericoloso

1.3.2 Modifiche inerenti il Porto di Baia Vallugola

Individuazione e gestione di un'isola ecologica

Per l'isola ecologica, già individuata nel Piano vigente, non veniva indicata nessuna tipologia di operazione. Con la modifica vengono indicate le operazioni di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15) per i rifiuti di cui ai paragrafi 5.7 (speciali pericolosi e non) e 5.8 (speciali pericolosi (oil)).

Le corrispondenti modifiche al piano consistono nell'aggiunta dei seguenti periodi:

- paragrafo 5.6 Gestione rifiuti Garbage (porto baia Vallugola): “Il conferimento dei rifiuti sopraindicati deve essere effettuato all'interno dei vari contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e/o assimilabili, posizionati all'interno di un'area debitamente attrezzata e autorizzata, meglio individuata come “Isola Ecologica””;
- paragrafo 5.7 Gestione rifiuti speciali PERICOLOSI E NON e paragrafo 5.8 Gestione dei rifiuti speciali pericolosi (oil) (porto Baia Vallugola): “La Ditta concessionaria del servizio provvede alla gestione dell'Isola Ecologica debitamente autorizzata, ai sensi della normativa vigente alla messa in riserva (R13) dei rifiuti recuperabili pericolosi e non e al deposito preliminare (D15) dei rifiuti non recuperabili pericolosi e non, eccetto il caso in cui si configuri la fattispecie del deposito temporaneo. Il gestore dell'Isola Ecologica potrà avvalersi nell'espletamento delle formalità operative della collaborazione delle

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Cooperative, Consorzio dei Pescatori per i rifiuti provenienti dal naviglio da pesca, nonché della collaborazione delle marinerie e/o associazioni sportive nel caso dei rifiuti provenienti dal diporto, con le quali avrà stipulato idonee convenzioni.”

Integrazione elenco codici CER

L'elenco dei codici di identificazione CER dei rifiuti pericolosi e non viene integrato con ulteriori codici (paragrafo 5.7). Viene specificato che “I codici CER indicati individuano solo alcune delle tipologie di rifiuti e non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.”

La tabella aggiornata viene di seguito riportata con selezionati i codici aggiunti.

16 06 01*	batterie al piombo	Rifiuto pericoloso
16 06 02*	batterie al nichel/cadmio	Rifiuto pericoloso
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	Rifiuto pericoloso
16 06 04	batterie alcaline (ad eccezione della voce 16 06 03)	Rifiuto non pericoloso
20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Rifiuto pericoloso
080111*	Pitture e vernici di scarto	Rifiuto pericoloso
150110*	Recipienti contenenti residui pitture	Rifiuto pericoloso
150202*	Materiali assorbenti contaminati da sostanze pericolose	Rifiuto pericoloso
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Rifiuto pericoloso

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

2. PARTE II: CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA PROCEDURA DI VAS

2.1 Inquadramento normativo per la procedura di VAS

La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. all'art. 6, comma 3, stabilisce che deve essere fatta una valutazione per tutti i piani e programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo , forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto ;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n . 357, e successive modificazioni .

Il comma 3 specifica che “per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12”.

Il Piano di Gestione dei Rifiuti per i porti di Pesaro e di baia Vallugola, rientra nel dispositivo di cui al comma 2, in quanto entrambi i porti ricadono all'interno della ZPS IT5310024 e il porto di Baia Vallugola ricade anche parzialmente nella SIC IT5310006.

La variante di cui all'oggetto della presente relazione, rappresenta una “modifica minore” e pertanto, sulla base del citato art.6, comma 3, si può applicare la procedura di screening di cui all'art.12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Le linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008, al paragrafo 1.3 punto 8 stabiliscono che “le modifiche non sostanziali di piani e programmi diversi dagli strumenti urbanistici comunali, motivatamente e formalmente attestate come tali dall'autorità procedente” non sono soggette a VAS in quanto non hanno impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Il caso in esame si configura come una modifica non sostanziale e pertanto potrebbe avvalersi della possibilità offerta dalla DGR 1400/2008. Tuttavia, dal momento che le previsioni di variante ricadono nell'ambito di influenza di una Zona di Protezione speciale e di un Sito di Interesse Comunitario, si è ritenuto opportuno, in via cautelativa, procedere ugualmente con la procedura di screening di VAS.

L'art.7 del D.lgs 152/2006 stabilisce che sono sottoposti a VAS statale i piani e programmi la cui approvazione compete ad organi dello stato, mentre sono di competenza delle regioni i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni e province autonome o agli enti locali.

Nel caso in esame, l'approvazione del Piano Portuale di gestione dei Rifiuti compete, ai sensi D.lgs. 182/2003, compete all'Autorità portuale previa intesa con la Regione.

La circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. U.prot GAB – 2009- 0013973/UL del 16/06/2009 chiarisce che è “in capo alla regione, nell'ambito delle proprie competenze di gestione territoriale, l'onere delle valutazioni connesse (ed in particolare, a seguito della preliminare verifica di assoggettabilità, della valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza)”.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Pertanto, per il caso in esame, sono individuati i seguenti soggetti:

- **Autorità Competente:** Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
- **Autorità Procedente:** Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio – PF salvaguardia e Sostenibilità Ambientale
- **Proponente:** Autorità Marittima di Pesaro

Di seguito viene proposto l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da coinvolgere nelle fasi di verifica preliminare di assoggettabilità:

- Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio Ambiente
- Comune di Pesaro – Servizio ambiente
- Comune di Gabicce Mare – Servizio Ambiente
- Ente Parco regionale del San Bartolo

2.2 Componenti ambientali interessate dalla variante

Il Piano Portuale di Gestione dei Rifiuti interessa principalmente, come è ovvio, il settore dei rifiuti.

Le informazioni relative la quantità e le tipologie di rifiuti prodotti nell'ambito del Porto di Pesaro, vengono riportati nel Piano Portuale di Gestione dei Rifiuti.

Le quantità di rifiuti prodotti dalle navi mercantili approdate per l'anno 2008 si portano nella tabella seguente.

Fanghi (m ³)	Acque di sentina (m ³)	Oli esausti (m ³)	Morchie (m ³)	Residui del carico	Rifiuti alimentari	Altri rifiuti urbani (m ³)
0.32	2.9	0.32	0	0	5.25	10.50

Vista la tipologia degli elementi inseriti nella variante, sembrano da escludere interferenze con altri aspetti e settori ambientali.

Tuttavia, al fine di garantire un esame completo delle possibili problematiche, viene utilizzata la check list per l'individuazione delle interazioni con le componenti ambientali, riportata in allegato alle linee guida regionali per la VAS di cui alla DGR 1400/2008.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Aspetto ambientale	Possibile interazione	ESITO
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	No
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	No
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	No
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	No
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	No
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	No
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	No
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	No
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	No
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	No
Suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	No
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	No
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	No
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	No
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	No
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	No
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	No
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	No
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria) ?	No
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	No
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	No
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	No
Salute Umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	No
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	No
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	No
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	No
Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	No
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	No

Biodiversità

La variante riguarda una porzione di territorio, le aree portuali di Pesaro e Baia Vallugola, completamente antropizzate.

Il Porto di Pesaro si inserisce in un contesto urbano e quindi sono da escludersi elementi di rilievo naturalistico anche considerando un'area più vasta di quella oggetto di variante. Il Porto turistico di Baia Vallugola, al contrario, è inserito nell'ambito di una area di rilevante interesse conservazionistico (San Bartolo). I contenuti della variante sono tali da non comportare nessun tipo di interazione con tali valori.

In entrambi i casi sono da escludere anche effetti sulla connettività, in quanto non verranno realizzate opere o infrastrutture tali da comportare interferenze con le modalità di spostamento delle specie potenzialmente presenti.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Nell'ambito della valutazione di incidenza, verranno comunque approfondite le possibili interferenze con le componenti ecosistemiche.

Acqua

La variante in oggetto non prevede interventi o azioni che possano interagire in alcun modo con le risorse idriche, superficiali o sotterranee. Le acque di sentina, oggetto di gestione del piano, rientrano tra le categorie di rifiuti.

Suolo e sottosuolo

Non sono presenti interferenze relative a rischio idrogeologico, impermeabilizzazione, desertificazione o altre forme di degrado del suolo. Non sono previste interferenze con il sottosuolo. I contenuti di variante, inoltre, riguardando la corretta gestione dei rifiuti, escludono anche possibili effetti in termini di contaminazione dei suoli.

Paesaggio

Non viene modificato l'assetto paesaggistico in quanto non è prevista in variante la realizzazione di alcuna opera.

Aria

Non è prevista, nella variante, alcuna attività tale da comportare variazioni nello stato di qualità dell'aria.

Cambiamenti climatici

Non è prevista, nella variante, alcuna attività tale da comportare variazioni nell'emissione di gas climalteranti o nella produzione di energia. Non sono previste inoltre variazioni in termini di assorbimento di gas climalteranti.

Popolazione e salute umana

Il piano risulta completamente ininfluenza in termini di distribuzione insediativa. I contenuti di variante non sono attinenti neanche alle tematiche relative alla salute umana.

Beni culturali

Non sono presenti nell'area in oggetto beni culturali. Le previsioni di piano non interagirebbero comunque con tali risorse.

Nelle linee guida regionali viene specificato che la check list utilizzata per la verifica preliminare delle interazioni ha carattere indicativo. Nell'esame della variante in oggetto non sono state individuate ulteriori possibili interazioni.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

2.3. criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS

L'Allegato I alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. riporta una serie di criteri che devono essere utilizzati nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. L'allegato II alle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (di cui alla DGR 1400/2008) specificano le modalità di utilizzo di tali criteri. Nel presente paragrafo vengono utilizzati i criteri con le modalità indicate dalle linee guida regionali.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Pertinenza
1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	SI
1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	NO
1.C). La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	SI
1.D). Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	SI
1.E). La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	NO
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	NO
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	NO
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	NO
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	NO
2.F). Dimensione delle aree interessate	NO
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	NO
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	NO

Criterio 1.A). *In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*

Il criterio 1.A viene considerato come pertinente in relazione al fatto che la modifica di piano condiziona, sebbene in misura minima, le attività di gestione dei rifiuti portuali. In particolare, una delle modifiche al piano di gestione dei rifiuti portuali inserisce la possibilità di operare il deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi non recuperabili (filtri di olio). Tale operazione non comporta ulteriori effetti sulle componenti ambientali, ma si tratta di un adeguamento del piano ad una situazione esistente (la tipologia di rifiuti indicata veniva comunque raccolta ma non poteva essere destinata al recupero). Le altre modifiche di piano non risultano pertinenti con il presente criterio.

Criterio 1.B). *In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.*

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

La variante oggetto della presente procedura non influenza altipiani o programmi. Il piano modificato è infatti conforme alla pianificazione regionale in materia di rifiuti. La tipologia di piano in oggetto non interferisce con la pianificazione urbanistica portuale, né tantomeno con quella comunale.

Criterio 1.C). *La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale*

Il piano si inserisce nel quadro della gestione sostenibile dei rifiuti. Tuttavia, vista l'esiguità della variante oggetto della presente procedura, sembra inappropriato parlare di contributo allo sviluppo sostenibile.

Criterio 1.D). *Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma*

La variante di piano prende in esame i problemi inerenti la gestione dei rifiuti. Le modifiche di piano non variano in maniera significativa le attuali modalità di gestione.

Criterio 1.E). *La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)*

Sebbene il Piano Portuale di gestione dei rifiuti derivi, a cascata, dalle necessità di recepimento della normativa comunitaria, i contenuti della variante sono tali da non permettere di parlare di "attuazione della normativa comunitaria".

Criterio 2.A). *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti* - Criterio 2.B). *Carattere cumulativo degli effetti* - Criterio 2.C). *Natura transfrontaliera degli effetti*

Tali criteri non risulta applicabile in quanto non sono presumibili effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di variante.

Criterio 2.D). *Rischi per la salute umana o per l'ambiente.*

Le previsioni di variante non comportano rischi per la salute.

Aspetti da analizzare	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Parametri	Possibile stima di significatività
Rischio di incidenti	Il p/p prevede o comunque definisce il quadro di riferimento per la realizzazione di impianti, strutture o infrastruttura da cui possono derivare rischi di incidenti	Si, in area urbana	ALTA
		Si, in area extraurbana	MEDIA
		No	BASSA
Rischi naturali	A seguito dell'attuazione del p/p è previsto una variazione dei rischi naturali associati al territorio oggetto del piano	Si, in area urbana	ALTA
		Si, in area extraurbana	MEDIA
		No	BASSA

Criteri 2.E) e 2F). *Entità ed estensione nello spazio degli effetti e Dimensione delle aree interessate*

Le previsioni di variante non comportano l'insorgere di effetti sull'ambiente.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Criterio 2.G). *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata*

Sebbene, come più volte sottolineato, non ci si attende l'insorgenza di alcun effetto a seguito dell'attuazione delle previsioni di variante al piano, per completezza si riporta la compilazione della seguente tabella, e tratta dall'allegato III alle linee guida regionali di VAS di cui alla DGR 1400/2008.

Tale criterio permette di individuare la presenza nelle aree oggetto di piano della presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque di situazioni potenzialmente critiche, tenendo conto in particolare:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma

Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche

Terrestri

Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	SI
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	NO
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	SI
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	NO
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	NO
Prati polifiti	NO
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	NO
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	NO
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	NO
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	NO
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	NO
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	NO
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	NO
Sorgenti perenni	NO
Fontanili	NO
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	NO

Marine

Acque costiere basse (es.con profondità inferiore a 50 m)	NO
Zone costiere con caratteristiche residue di naturalità	NO
Coste rocciose in generale	NO
Praterie di fanerogame marine	NO
Acque basse sottocosta	NO
Fondali organogeni	NO
Altri tratti di mare con presenze bentoniche naturalisticamente o ecologicamente significative	NO
Tratti di mare importanti per gli spostamenti stagionali dell'ittiofauna	NO
Tratti di mare con presenze significative di cetacei	NO
Zone costiere importanti per la presenza di cheloni	NO
Altri ecosistemi fragili	NO

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche

Terrestri

Faglie	NO
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	NO
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	NO
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	NO
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	NO
Pozzi per usi idropotabili	NO
Pozzi per altri usi	NO
Sorgenti per usi idropotabili	NO
Fonti idrotermali	NO
Coste in arretramento	NO
Coste in subsidenza attiva	NO
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	NO
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	NO
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	

Marine

Zone costiere con linea di riva in arretramento	NO
Zone costiere in subsidenza attiva	NO

Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche

Terrestri :

Strutture insediative storiche, urbane	NO
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	NO
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	NO
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	NO
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	NO
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	NO
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	NO
Zone costiere oggetto di vallicoltura	NO
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	NO
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	NO
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	NO
Corpi idrici già significativamente inquinati	NO
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	NO
Zone di espansione insediativa	NO
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	NO
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	NO

Marine

Tratti costieri di particolare valore paesaggistico	NO
Zone marine di particolare interesse turistico (es. per le attività subacquee)	NO
Zone costiere oggetto di balneazione	NO

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Tratti di mare di elevato interesse per la pesca	NO
Aree costiere oggetto di vallicoltura	NO
Aree marine oggetto di maricoltura (mitilicoltura ecc.)	NO
Aree marine con correnti a direzionalità potenzialmente critica in caso di inquinamento	NO
Aree marine con presenza di relitti	NO
Aree con potenziale presenza di fanghi contaminati	NO
Aree con presenza potenziale di ordigni bellici	NO
Rotte di imbarcazioni trasportanti carichi pericolosi	NO

Le uniche unità ambientali considerate di interesse per la procedura in oggetto sono quelle legate alla presenza di specie tutelate (potenzialmente le specie ornitiche tutelate nell'ambito della ZPS IT5310028) e quelle che indicano la presenza di zone funzionali per l'ecomosaico, attestate dalla presenza dei vincoli della ZPS e, per il porto di Baia Vallugola della SIC.

Tutte le altre unità ambientali sono state considerate di non pertinenza in quanto, si ribadisce, la variante al piano di gestione dei rifiuti portuali interessa solo modalità di gestione interne ad una particolare area del porto. Se è vero, che in ambito più vasto, si sarebbero potute considerare pertinenti altre unità ambientali (come ad esempio "Zone marine di particolare interesse turistico" o "Tratti costieri di particolare valore paesaggistico") queste non sarebbero comunque state inerenti per il piano in oggetto.

2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non esistono possibili interazioni tra le previsioni della variante di piano e le componenti paesaggistiche.

3. PARTE III: CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

3.1 Habitat e vegetazione

Per verificare la presenza di habitat di interesse comunitario o altri sistemi ecologici di interesse nell'area oggetto di iprevisoni e nelle aree limitrofe, è stata utilizzata la cartografia elaborata da regione Marche, Assam e Università Politecnica delle Marche "Geodatabase e cartografie della vegetazione (fitosociologiche) e degli habitat (92/43/CEE) scala 1:10.000" per i Siti ricadenti in Provincia di Pesaro e Urbino.

Per il Porto di Pesaro, si riporta in allegato due estratti della cartografia relativa alla ZPS IT5310024, uno relativo agli habitat di cui alla direttiva 92/43/CEE (in figura 1) e uno relativo alla carta fitosociologica (figura 2).

La carta degli habitat mostra che in prossimità del porto, comunque esternamente all'area oggetto di piano, è presente un habitat 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine".

Non sono presenti altri habitat nell'area vasta considerata.

La carta fitosociologica conferma quanto riportato dalla carta degli habitat, indicando la presenza di "Prateria annuale terofitica a salsola erba-cali e reavriatistrello marittimo in corrispondenza dell'habitat 1210.

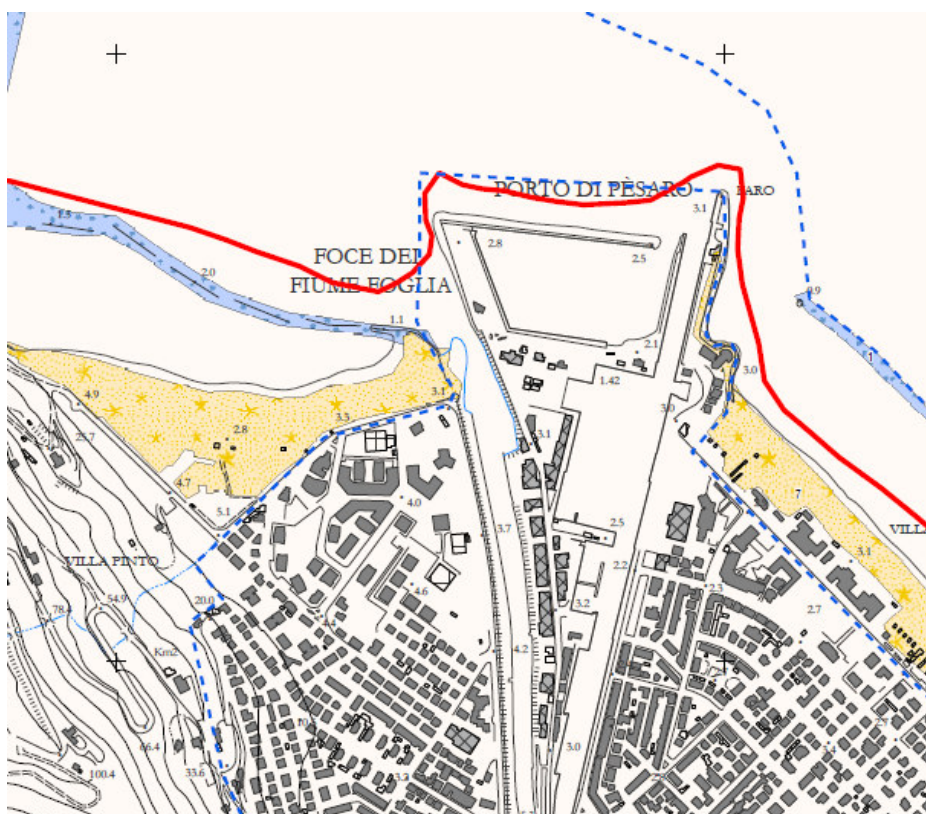


Figura 1. Habitat di interesse comunitario presenti nell'area vasta del Porto di Pesaro.

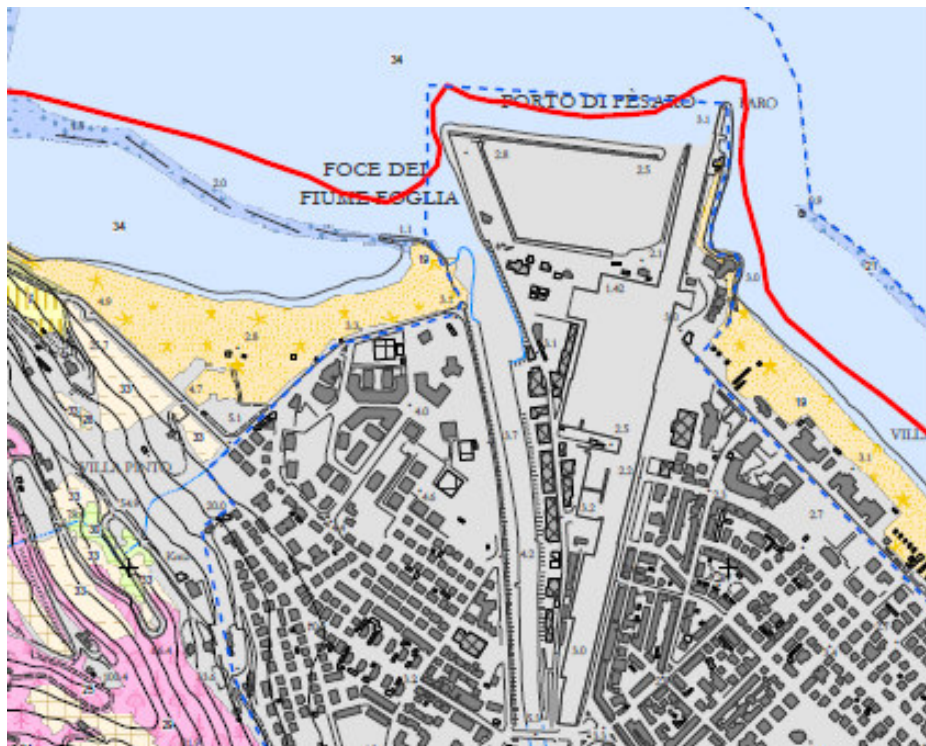


Figura 2. Estratto della carta fitosociologica per l'area vasta del Porto di Pesaro

Per il Porto di Baia Vallugola, è stata riportata la cartografia relativa al SIC IT5310006.

La carta degli habitat (figura 3) mostra che l'area portuale, oltre ad essere esclusa quasi completamente dal perimetro del SIC (in rosso) non presenta alcuna tipologia di habitat.

Nella zona più a monte rispetto al porto sono presenti due habitat di interesse comunitario, il 92A0 "Foreste a gallerie di *Salix alba* e *Populus Alba*" (contrassegnato dal numero 2 e dal colore azzurro in figura) e l'habitat prioritario 91AA* "Boschi orientali di quercia bianca" (contrassegnato dal numero 3 e dal colore marrone in figura)

Per quanto riguarda la vegetazione presente, dalla carta fitosociologica si evince che le formazioni più comuni nell'area vasta sono riferibili ad "arbusteto a rovo comune e vitalba" (al quale in fig. 4 corrisponde l'identificativo n.7) e "rimboschimento misto (identificativo n. 23). Nell'area limitrofa al porto si distinguono principalmente formazioni "Vegetazione arbustiva a tamerici comune" (identificativo n.10) e "Bosco deciduo a *Robinia pseudoacacia*" (identificativo n.20).

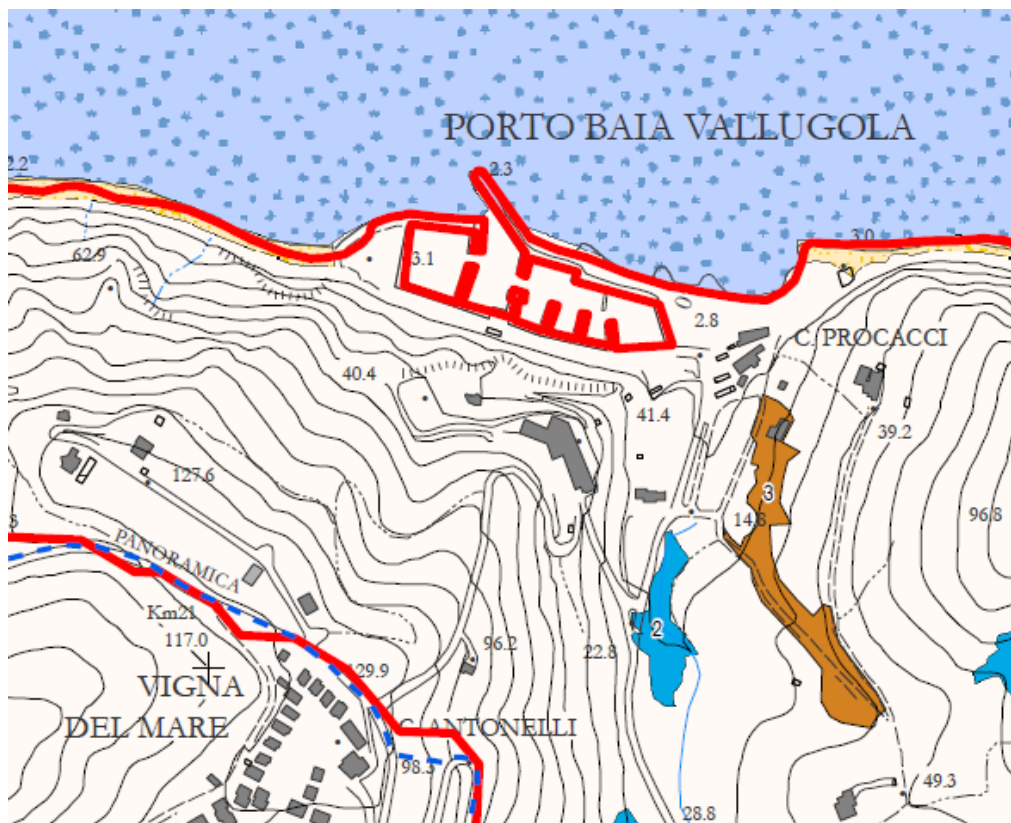


Figura 3. Habitat di interesse comunitario presenti nell'area vasta del Porto di Baia Vallugola

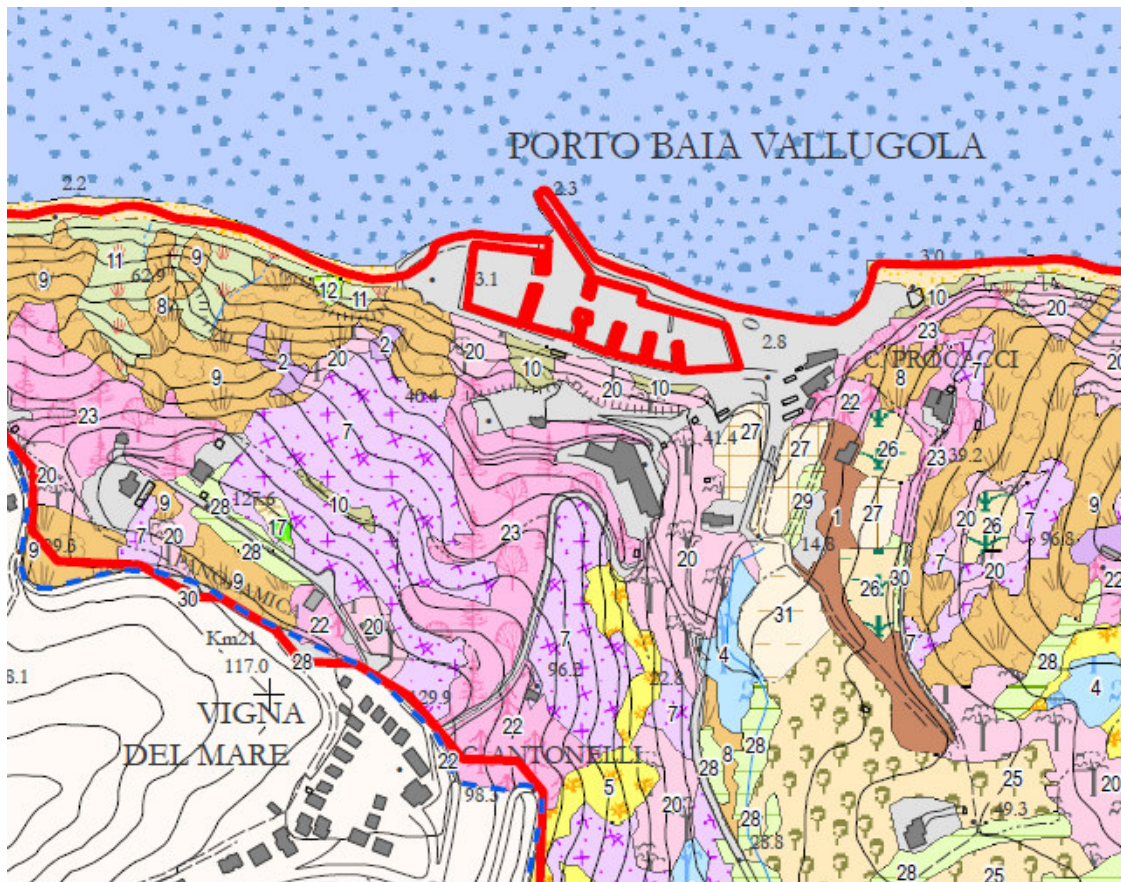


Figura 4. Estratto della carta fitosociologica per l'area vasta del Porto di Baia Vallugola

3.2 Fauna potenziale

Basandosi sulla “banca dati dei Vertebrati Italiani” dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, risulta che l'area direttamente interessata dall'intervento non presente idoneità per nessuna specie.

Dalla stessa banca dati è stato ricavato l'elenco delle specie di vertebrati che presentano qualche idoneità faunistica relative all'intera ZPS. Delle 179 specie individuate, vengono di seguito riportate quelle per le quali il territorio della ZPS che presenta idoneità alta o media rappresenta più del 50% del territorio totale della ZPS.

Genere e specie	Territorio che presenta una idoneità alta o media per la specie (in km2)	% di territorio con idoneità alta o media sul totale del territorio della ZPS
Falco tinnunculus	34,04	83,45
Coturnix coturnix	25,33	62,10
Phasianus colchicus	27,14	66,54
Streptopelia turtur	31,30	76,73
Cuculus canorus	27,08	66,39
Tyto alba	28,62	70,16
Otus scops	32,77	80,34
Athene noctua	33,25	81,52
Caprimulgus europaeus	22,56	55,31
Upupa epops	25,68	62,96

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Jynx torquilla	27,08	66,39
Alauda arvensis	25,81	63,28
Hirundo rustica	24,01	58,86
Motacilla alba	29,02	71,14
Troglodytes troglodytes	33,43	81,96
Saxicola torquata	28,54	69,97
Turdus merula	33,43	81,96
Cisticola juncidis	26,73	65,53
Hippolais polyglotta	24,10	59,08
Sylvia melanocephala	26,72	65,51
Sylvia communis	22,18	54,38
Sylvia atricapilla	34,98	85,76
Muscicapa striata	33,45	82,01
Parus caeruleus	27,08	66,39
Parus major	27,08	66,39
Lanius collurio	23,84	58,45
Lanius senator	21,53	52,78
Pica pica	33,85	82,99
Corvus corone	38,15	93,53
Sturnus vulgaris	33,63	82,45
Passer italiae	33,47	82,05
Passer montanus	35,96	88,16
Fringilla coelebs	27,08	66,39
Serinus serinus	37,47	91,86
Carduelis chloris	37,47	91,86
Carduelis carduelis	37,47	91,86
Emberiza cirrus	27,14	66,54
Miliaria calandra	25,33	62,10
Crocidura leucodon	26,96	66,09
Crocidura suaveolens	26,96	66,09
Myotis mystacinus	32,77	80,34
Pipistrellus kuhli	30,39	74,50
Plecotus austriacus	32,53	79,75
Lepus europaeus	25,33	62,10
Eliomys quercinus	25,68	62,96
Microtus savii	25,33	62,10
Rattus rattus	28,87	70,78
Mus domesticus	28,53	69,94
Vulpes vulpes	32,89	80,63
Mustela nivalis	25,68	62,96
Martes foina	32,77	80,34

Delle specie rilevate tramite l'analisi dell'idoneità faunistica, solo 5 risultano elencate nell'allegato I e sette elencate nell'allegato II della direttiva 79/409/CEE.

La tabella che segue riporta l'elenco delle specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nel sito con indicazione della superficie idonea (in km²).

Nessuna delle specie elencate risulta, sulla base della propria etologia, compatibile con le aree oggetto di previsione (interne all'ambito portuale, sia nel caso del Porto di Pesaro che in quello di Baia Vallugola).

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
	SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Rev_0 del 6.08.2009

Specie di interesse comunitario elencate nell'Allegato I alla direttiva 79/409/CEE

Ordine	Famiglia	Genere e specie	Alta idoneità	Media idoneità	Bassa idoneità	Idoneità nulla	Totali
Charadriiformes	Recurvirostridae	Himantopus himantopus	0,00	0,00	0,00	4,27	4,27
Charadriiformes	Charadriidae	Charadrius alexandrinus	0,09	8,91	0,00	21,84	30,84
Caprimulgiformes	Caprimulgidae	Caprimulgus europaeus	0,00	22,56	0,00	17,32	39,88
Coraciiformes	Alcedinidae	Alcedo atthis	10,39	0,00	0,00	29,49	39,88
Passeriformes	Laniidae	Lanius collurio	23,46	0,38	0,00	16,04	39,88

Specie di interesse comunitario elencate nell'Allegato II alla direttiva 79/409/CEE

Ordine	Famiglia	Genere e specie	Alta idoneità	Media idoneità	Bassa idoneità	Idoneità nulla	Totali
Anseriformes	Anatidae	Anas platyrhynchos	0,00	0,26	0,00	0,49	0,75
Galliformes	Phasianidae	Coturnix coturnix	4,96	20,37	0,00	14,55	39,88
Gruiformes	Rallidae	Rallus aquaticus	4,90	0,00	0,00	18,16	23,06
Gruiformes	Rallidae	Gallinula chloropus	10,39	0,00	0,00	29,49	39,88
Columbiformes	Columbidae	Streptopelia decaocto	7,75	0,00	4,58	27,55	39,88
Columbiformes	Columbidae	Streptopelia turtur	24,91	6,39	0,00	8,58	39,88
Passeriformes	Alaudidae	Alauda arvensis	25,81	0,00	1,81	12,26	39,88
Passeriformes	Turdidae	Turdus merula	32,89	0,54	0,00	6,45	39,88
Passeriformes	Turdidae	Turdus viscivorus	1,57	2,14	0,00	36,17	39,88
Passeriformes	Corvidae	Corvus monedula	6,33	4,58	0,00	28,17	39,08
Passeriformes	Corvidae	Corvus corone	33,57	4,58	0,00	1,73	39,88
Passeriformes	Sturnidae	Sturnus vulgaris	28,55	5,08	0,00	6,25	39,88

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Per il Porto di Baia Vallugola è stato preso in considerazione anche il SIC IT5310006 – Colle San Bartolo.

Anche in questo caso, si riporta l'elenco della fauna potenziale per la quale risulta una idoneità alta o media riferita a più del 50% del territorio totale del sito.

Genere e specie	Territorio che presenta una idoneità alta o media per la specie (in km2)	% di territorio con idoneità alta o media sul totale del territorio della SIC
Salamandra salamandra	2,58	50,69
Bufo bufo	3,50	68,76
Podarcis muralis	3,12	61,30
Coronella girondica	2,66	52,26
Elaphe longissima	2,66	52,26
Streptopelia turtur	4,67	91,75
Cuculus canorus	4,43	87,03
Otus scops	4,31	84,68
Upupa epops	4,29	84,28
Jynx torquilla	4,43	87,03
Troglodytes troglodytes	4,43	87,03
Erithacus rubecula	2,60	51,08
Luscinia megarhynchos	2,65	52,06
Phoenicurus phoenicurus	3,25	63,85
Turdus merula	4,43	87,03
Sylvia melanocephala	4,25	83,50
Sylvia atricapilla	4,44	87,23
Muscicapa striata	4,34	85,27
Aegithalos caudatus	3,38	66,40
Parus caeruleus	4,43	87,03
Parus major	4,43	87,03
Sitta europaea	2,60	51,08
Certhia brachydactyla	3,77	74,07
Oriolus oriolus	3,36	66,01
Garrulus glandarius	3,14	61,69
Corvus corone	4,88	95,87
Passer montanus	4,25	83,50
Fringilla coelebs	4,43	87,03
Serinus serinus	4,85	95,28
Carduelis chloris	4,85	95,28
Carduelis carduelis	4,85	95,28
Erinaceus europaeus	3,98	78,19
Sorex samniticus	2,58	50,69
Crocidura leucodon	4,31	84,68
Crocidura suaveolens	4,31	84,68
Talpa europaea	4,06	79,76
Rhinolophus ferrumequinum	3,96	77,80
Rhinolophus hipposideros	3,96	77,80
Rhinolophus euryale	3,96	77,80
Myotis mystacinus	4,31	84,68
Myotis emarginatus	3,59	70,53

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Myotis nattereri	3,98	78,19
Myotis bechsteini	3,09	60,71
Myotis myotis	4,06	79,76
Myotis daubentoni	4,01	78,78
Myotis capaccinii	3,96	77,80
Pipistrellus pipistrellus	4,10	80,55
Pipistrellus nathusii	3,98	78,19
Nyctalus leisleri	2,58	50,69
Nyctalus noctula	3,98	78,19
Nyctalus lasiopterus	2,58	50,69
Hypsugo savii	3,98	78,19
Eptesicus serotinus	4,06	79,76
Barbastella barbastellus	3,12	61,30
Plecotus auritus	2,58	50,69
Plecotus austriacus	4,25	83,50
Eliomys quercinus	4,29	84,28
Glis glis	3,12	61,30
Muscardinus avellanarius	3,12	61,30
Clethrionomys glareolus	3,42	67,19
Apodemus flavicollis	2,58	50,69
Apodemus sylvaticus	3,96	77,80
Hystrix cristata	3,42	67,19
Vulpes vulpes	4,43	87,03
Meles meles	3,96	77,80
Mustela nivalis	4,29	84,28
Mustela putorius	4,04	79,37
Martes foina	4,31	84,68

Anche in questo caso, viene riportato di seguito l'elenco delle specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nel SIC, con riferimento agli allegati I e II della direttiva 79/409/CEE e all'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

Anche in questo caso non risulta compatibile la presenza delle specie in elenco con la tipologia dell'area in esame, fatta eccezione per quelle generaliste che ben si adattano ad un contesto antropizzato e che non subiscono disturbo dalle attività già in essere.

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Specie di interesse comunitario elencate nell' Allegato I alla direttiva 79/409/CEE

Ordine	Famiglia	Genere e specie	Alta idoneità	Media idoneità	Bassa idoneità	Idoneità nulla	Totali
Galliformes	Phasianidae	Phasianus colchicus	1,17	1,04	0,00	2,75	4,96
Charadriiformes	Recurvirostridae	Himantopus himantopus	0,00	0,00	0,00	0,19	0,19
Charadriiformes	Charadriidae	Charadrius alexandrinus	0,00	1,55	0,00	3,41	4,96
Caprimulgiformes	Caprimulgidae	Caprimulgus europaeus	0,00	1,79	0,00	3,17	4,96
Coraciiformes	Alcedinidae	Alcedo atthis	1,69	0,00	0,00	3,27	4,96
Passeriformes	Laniidae	Lanius collurio	1,73	0,08	0,00	3,15	4,96

Specie di interesse comunitario elencate nell' Allegato II alla direttiva 79/409/CEE

Ordine	Famiglia	Genere e specie	Alta idoneità	Media idoneità	Bassa idoneità	Idoneità nulla	Totali
Anseriformes	Anatidae	Anas platyrhynchos	0,00	0,26	0,00	0,49	0,75
Galliformes	Phasianidae	Coturnix coturnix	4,96	20,37	0,00	14,55	39,88
Gruiformes	Rallidae	Rallus aquaticus	4,90	0,00	0,00	18,16	23,06
Gruiformes	Rallidae	Gallinula chloropus	10,39	0,00	0,00	29,49	39,88
Columbiformes	Columbidae	Streptopelia decaocto	7,75	0,00	4,58	27,55	39,88
Columbiformes	Columbidae	Streptopelia turtur	24,91	6,39	0,00	8,58	39,88
Passeriformes	Alaudidae	Alauda arvensis	25,81	0,00	1,81	12,26	39,88
Passeriformes	Turdidae	Turdus merula	32,89	0,54	0,00	6,45	39,88
Passeriformes	Turdidae	Turdus viscivorus	1,57	2,14	0,00	36,17	39,88
Passeriformes	Corvidae	Corvus monedula	6,33	4,58	0,00	28,17	39,08
Passeriformes	Corvidae	Corvus corone	33,57	4,58	0,00	1,73	39,88
Passeriformes	Sturnidae	Sturnus vulgaris	28,55	5,08	0,00	6,25	39,88

Specie di interesse comunitario elencate nell' Allegato II alla direttiva 92/43/CEE

Ordine	Famiglia	Genere e specie	Alta idoneità	Media idoneità	Bassa idoneità	Idoneità nulla	Totali
Cypriniformes	Cyprinidae	Chondrostoma genei	1,66	0,00	0,00	0,00	1,66
Cypriniformes	Cyprinidae	Barbus plebejus	1,66	0,00	0,00	0,00	1,66
Caudata	Salamandridae	Triturus carnifex	0,00	0,00	2,50	2,46	4,96
Salientia	Discoglossidae	Bombina variegata	0,00	2,52	0,90	1,54	4,96

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

Testudines	Emydidae	Emys orbicularis	0,00	0,00	4,93	0,03	4,96
Chiroptera	Rhinolophidae	Rhinolophus ferrumequinum	2,58	1,38	0,14	0,86	4,96
Chiroptera	Rhinolophidae	Rhinolophus hipposideros	2,58	1,38	0,14	0,86	4,96
Chiroptera	Rhinolophidae	Rhinolophus euryale	2,52	1,44	0,00	1,00	4,96
Chiroptera	Vespertilionidae	Myotis emarginatus	0,56	3,03	0,72	0,65	4,96
Chiroptera	Vespertilionidae	Myotis bechsteini	1,22	1,87	0,89	0,98	4,96
Chiroptera	Vespertilionidae	Myotis myotis	0,08	3,98	0,87	0,03	4,96
Chiroptera	Vespertilionidae	Myotis blythi	0,00	1,48	2,70	0,78	4,96
Chiroptera	Vespertilionidae	Myotis capaccinii	2,01	1,95	0,00	1,00	4,96
Chiroptera	Vespertilionidae	Barbastella barbastellus	0,00	3,12	1,31	0,53	4,96
Chiroptera	Vespertilionidae	Miniopterus schreibersi	0,08	0,54	1,59	2,75	4,96

	REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO <i>P.F. Salvaguardia Sostenibilità e Cooperazione Ambientale</i>	Piano di gestione Portuale dei Rifiuti Porto di Pesaro e Baia Vallugola
		Rev_0 del 6.08.2009

4. CONCLUSIONI

Da quanto esposto nei capitoli precedenti, risulta evidente che le modifiche al Piano portuale di gestione dei Rifiuti non comporteranno alcun tipo di effetto negativo sull'ambiente.

Oltre agli aggiornamenti del quadro conoscitivo e dei riferimenti normativi, le uniche due modifiche degne di attenzione sono:

1. l'inserimento negli elenchi delle tipologie di rifiuti di cui si può operare la gestione nell'ambito del porto, di ulteriori codici CER;
2. per le due isole ecologiche già individuate nel piano per i porti di Pesaro e Baia Vallugola, l'introduzione della possibilità di gestione D15 oltre la R13 già specificata nel Piano.

La prima modifica non cambia nulla rispetto l'attuale gestione dei rifiuti operata nei due Porti considerati dal Piano. L'elenco di codici CER, tra l'altro non esplicitamente richiesto dalla norma relativa alla pianificazione della gestione dei rifiuti portuali, è, come indica lo stesso piano, "esemplificativa e non esaustiva". Questo significa che è comunque possibile gestire un rifiuto appartenente ad un CER non presente in elenco.

La seconda modifica, ovvero la previsione di una modalità di gestione D15 (deposito preliminare), si è resa necessaria in considerazione del fatto che una particolare categoria di rifiuti speciali pericolosi (filtri di olio) già presente tra le tipologie gestite, non poteva essere recuperata e pertanto non poteva essere inserita nella modalità di gestione R13 (messa in riserva). Nella sostanza, nulla cambia all'interno dell'ambito portuale, se non la necessità di separare i rifiuti che possono essere recuperati (R13) con quelli che vengono poi destinati allo smaltimento (D15).

Nel Porto di Pesaro, in cui l'isola ecologica è già esistente e attrezzata per l'R13, la modifica al piano consiste semplicemente nell'aggiunta di uno "scarrabile" per consentire il deposito temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi non recuperabili.

Per il Porto di Baia Vallugola, il piano vigente già individua l'area per l'isola ecologica, ma non indica nessuna modalità di gestione: con la modifica al piano si specificano le due modalità di gestione necessarie alla corretta gestione dei rifiuti, in analogia con il Porto di Pesaro.

Pertanto, anche la seconda modifica al piano non comporta effetti sull'ambiente in quanto non prevede la realizzazione di interventi materiali né modifica, di fatto, l'attuale gestione dei rifiuti in ambito portuale.

Alla luce di quanto detto è possibile affermare che:

1. Per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sembrano configurarsi le condizioni per escludere la variante dalla procedura di VAS. Si precisa a tal proposito che la variante in oggetto ricadrebbe, in quanto modifica non sostanziale, nella esclusione da VAS prevista alla lettera e) del punto 8 del paragrafo 1.3 delle linee guida regionali per la VAS allegate alla DGR 1400/2008: si è scelto di verificare comunque più approfonditamente le possibili interferenze tra variante e ambiente in virtù della ricadenza dei due porti all'interno di un Sito Natura 2000.
2. Per la procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97, non sussistono effetti negativi né vi è possibilità di alcuna interferenza tra le previsioni della modifica del piano e le risorse tutelate dai Siti natura 2000 coinvolti, sia per la localizzazione del piano, sia per la tipologia di modifiche apportate.